



TRADIMENTO FA "90" **CASINO' DELL'ETNA**

Ogni anno oltre 600 milioni di persone fanno viaggi internazionali, altre centinaia di milioni viaggiano all'interno del loro paese per motivi di lavoro o di svago. L'industria turistica, che comprende alberghi, villaggi, siti archeologici, case da gioco, casinò, compagnie aeree e altre attività commerciali al servizio dei viaggiatori/turisti, è definita **L'INDUSTRIA CHE CREA NUOVI POSTI DI LAVORO**. Il turismo ecologico, culturale e sociale, provvede un prezioso incentivo finanziario. In Kenia, grazie al turismo, un solo leone fa guadagnare 6.700 Euro all'anno, un branco di elefanti ne fa guadagnare 600.000. Le Hawaii ricavano dalle barriere coralline, 350 milioni di Euro l'anno. La Sicilia, per la mancata apertura di un casinò, perde milioni di Euro all'anno. I paesi succitati usano l'ingegno e i pochi mezzi che la natura offre loro. Nel caso della Sicilia, una classe politica collaborazionista e pedissequente, asservita al sistema logorroico italiano usa l'irragionevolezza, demolendo sistematicamente "per ragioni di Stato", a favore dell'economia di altre località lontane dalla nostra cara Trinacria.

E' pur vero che produciamo più energia elettrica di quanta ne consumiamo, abbiamo le tariffe beffa, e a causa di un black out, i paesi del nord Italia (che non producono energia elettrica) si riattivano dopo poche ore, mentre la Sicilia ha bisogno di almeno 18 ore. Si estraggono dal nostro sottosuolo petrolio, metano, sali potassici ecc, lo Stato italiano vende al peggior offerente (sarebbe interessante sapere qual è il prezzo di acquisto del petrolio da parte di multinazionali americane e italiane), non lasciando alcun obolo ai siciliani. Ricordiamoci che paghiamo i prodotti petroliferi a prezzo pieno (la Valle d'Aosta che non ha petrolio nel sottosuolo fa pagare ai residenti il 50% di quello che paghiamo noi). In compenso ci lasciano tutte le scorie, avvelenandoci il mare e facendo scomparire paesi interi (Marina di Melilli (SR) ne è un esemplare).

Dopo l'ultima kermesse elettorale, gli stessi uomini politici che hanno affossato lo Statuto di Autonomia ci parlano di nuova Autonomia, una delle solite burle "sicilianiste" di questi emeriti rappresentanti della Sicilia. Il vecchio e caro Statuto della Regione Siciliana approvato con R.D.L il 15 maggio 1946 n.455 non permetteva l'apertura istantanea di Casinò in Sicilia? Ricordino gli amministratori siciliani che l'apertura di una casa da gioco rientra nell'articolo 14

lettera n) di questo Statuto di Autonomia, ed evidenza, il succitato, che l'Assemblea Regionale ha legislazione esclusiva in materia di turismo. Nessuno può metter in dubbio che l'apertura di uno o più Casinò, del tipo autorizzato, rientri nella materia turistica demandata alla competenza dell'Assemblea Regionale. L'autorizzazione alla apertura dipende solo ed esclusivamente dal presidente della Regione e non dal prefetto. Quando l'autorizzazione c'è, non può configurarsi illecito penale; gli art. 718-721 del Codice penale puniscono l'esercizio di giochi d'azzardo, solo se manca l'autorizzazione amministrativa all'esercizio dei giochi anzidetti (vedi Sanremo, St. Vincent, Campione, ecc.)

Accertato che il decreto di apertura di uno o più Casinò, promana dalla sola autorità che ha competenza ad emetterlo, qualsiasi azione contraria del governo di Roma, sarà **ILLEGITTIMA** e non accettabile. Per lo Stato italiano costituisce un fatto illegale e immorale a fronte dei "fatti" legali e morali esistenti sul territorio peninsulare. Campione ed altri Comuni italiani dispongono di case da gioco, con le quali, nel bene e nel male, danno aiuto alle economie turistico-alberghiere di quei luoghi fin dal 1947.

Se il capo del governo regionale resta muto e i novanta (per la cabala 90 fa spavento) di Palermo distratti da questa calura della nostra lunga estate siciliana, **L'INDUSTRIA CHE CREA POSTI DI LAVORO** sarà un cimitero di sogni perduti per migliaia di aspiranti eterni cercalavoro.

Qualcuno dirà magari che ha una certa aria polemica tutto ciò, ma non è una notazione più o meno dialettica la nostra ponderata affermazione secondo cui tutti i buoni siciliani, abituati come sono da secoli alla lava e ai terremoti, in cambio della perdita dei loro diritti statutari e del marasma costituzionale, preferirebbero un'ulteriore catastrofe naturale di vaste proporzioni, di grande forza distruttiva delle cose e di gran numero di persone, perché sanno che la Natura è sempre più benigna dei nostri rappresentanti politici e, anche dopo un disastro ecologico, fa seguire con buona misura la rinascita della vita e dei suoi valori. Cogliamo quindi l'occasione per esortare tutti i presidenti delle Province siciliane, tutti i sindaci dei Comuni della nostra Isola e gli amministratori politici a fare applicare la legge, in considerazione del fatto che se la Sicilia è base strategica del Mediterraneo (il futuro è vicino a noi), molti imprenditori, istituti

bancari siciliani ecc. sarebbero disponibili ad investire milioni di Euro per la realizzazione di Casinò e strutture legate ad essi (alberghi, ristoranti, discoteche, ritrovi ecc.)

Dicano apertamente i nostri amministratori (alcuni infervorati dalla chimera di una nuova autonomia) se permetteranno ancora che la maggior parte del denaro speso in Sicilia ritorni nelle casse delle Nazioni industrializzate, attraverso tour operators stranieri, villaggi turistici e grosse catene di hotels gestiti da gruppi stranieri e... noi stiamo a guardare.

Ricordiamo a memoria d'uomo, che nel 2000 si è costituito un Comitato spontaneo di cittadini denominato "Casinò Etna" promosso dall'ex assessore al bilancio e finanze del Comune di Trecastagni (CT), Pippo Barbagallo, per sostenere la nascita di un Casinò. Invitiamo tutti gli amministratori di tutti i paesi della Sicilia a fare altrettanto, solo così si può squarciare il silenzio assordante e doloroso di chi non fa gli interessi della Sicilia.

Il 18 dicembre del 2001 fu presentato un emendamento a favore dell'apertura di un Casinò, regolarmente bocciato, i nomi di questi uomini politici siciliani che fanno gli interessi di tutti tranne che dei siciliani, non dimentichiamoli, sono i soliti noti.

C.E.M.

INTERNATIONAL CREDIT
 Agenzia specializzata nel recupero dei crediti e nelle informazioni commerciali
 ESAZIONE DIRETTA - SERVIZIO INCASSI
 Sede legale e direzione generale: 60027 OSIMO St.
 Ufficio di Catania - 95121 Corso dei Mille,11
 Tel. 3477240044 - Telefax 095203666



CSSSS

A Pag. 16

OCCHI NEL SEDERE

CHI SIAMO

C'è una parte, in Sicilia, che, per incoscienza propria e per malvagità di una classe guidatrice, marcia e corrotta si è adagiata tranquillamente sulla convinzione che il destino di tutto il Popolo Siciliano è quello di rimanere succubo di una tirannia secolare, di una ignobile dominazione che ha trasformato l'Isola Nostra in una colonia antistorica.

Quella parte è la maggiore, la parte che decide la vita o la morte dell'intero Popolo Siciliano. Essa è costituita - nella sua maggioranza - dagli ignoranti, da coloro i quali - spesso - conoscono letteralmente il significato delle parole Sicilia, colonia, sfruttamento. Il resto di quella parte maggiore è rappresentato dagli uomini politici e del "sapere" che, conoscendo il significato di quelle parole, si guardano bene dall'insegnarlo, per paura di perdere il privilegio, il posto in parlamento o in qualche altro settore del potere, privilegi e posti che sono il netto ricavo della vendita del Popolo Siciliano alla pirateria della signoria di turno. Se quella parte che ancor oggi si trova adagiata tranquillamente conoscesse il male che le proviene dal seguire quella classe di luridi barattieri, la travolgerebbe in un fiat, tenendocura di non lasciare di essa neppure il più pallido ricordo, ché è ricordo che umilia e disonora lo spirito fiero del Popolo di Sicilia. C'è un'altra parte, in Sicilia, una piccola parte, quella che non si è lasciata incantare dal flauto malefico della romanità imperiale; che non si è lasciata ipnotizzare da una storia ipocrita e bugiarda; che non si è lasciata ubriacare dal vino guasto delle glorie inesistenti; che non si è lasciata accomunare alle turbe di cani bastardi che, devoti e ossequienti, si son lasciati sputare in viso per quasi centocinquanta anni senza reagire, anzi leccando i piedi di chi li ha offesi! Questa parte siamo noi! Noi siamo coloro i quali difendemmo la pace, la libertà e il pane del Popolo Siciliano; coloro i quali non possono passivamente sopportare le angherie, i soprusi dello straniero sul suolo della nostra Terra, coloro i quali non tollerano che una terra così ricca e feconda rimanga mercato di consumo, alla mercé dei traditori interni e dei vampiri esterni che l'hanno isterilita, denutrita, depauperata. Noi siamo coloro i quali vogliono che il sudore del Popolo Siciliano tutto non venga prosciugato, ignobilmente dalle pompe del capitalismo cisalpino. E per questo, per ridare alla nostra Isola il decoro, la dignità e il meritato prestigio, lotteremo fino all'ultimo nostro respiro.

BEDDA, Istru nun ti pozzu chiamari, viti, viti, l'avani lu scuru. Grappi sai labbra pittunni, dinnu na sula palora. Lu sacciu ca t'aju maltrattatu. Va', scoglihiti li capiddi, abbrazzami, Fammi spazari.	BEAUTIFUL, I cannot call you otherwise, look at me, take away the darkness. Open your lips, tell me but one word. I know that I've mistreated you; Come, unbind your hair, embrace me, Make me sobole.
---	---